

# ORARI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: II Settimana

	GIORNI FERIAI	GIORNI FESTIVI
	Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (Madonna del Carmine) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESIONI Pasqua 2015	30 Marzo: ore 19.30-21.30 s.Tommaso ore 20.30_22.30 s.Maria delle Grazie ore 21.00-22.30 Villa s.Leonardo 31 Marzo: ore 21.00-22.30 s.Gabriele dell'Addolorata ore 20.30-22.30 Caldari 1° Aprile: ore 20.00-22.00 s.Giuseppe ore 19.30-21.30 s.Maria di Costantinopoli ore 20.00-22.00 s.Antonio di Padova - Villagrande	
APPUNTAMENTI		
DOMENICA 29 MARZO 2015 DOMENICA DELLE PALME	Liturgia: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1 - 15,47 Da Oggi con il passaggio all'ora legale la Santa Messa Vespertina sarà celebrata alle ore 19.00 Quarantore: Chiesa Madonna degli Angeli Ore 08.30 S. Messa in Cattedrale Ore 09.30 S. Messa nella Chiesa della Madonna del Carmine: Benedizione delle Palme e processione verso s.Tommaso Ore 11.00 S. Messa Solenne (Coro "La Vera Gioia") Ore 19.00 S. Messa (Cappella Musicale s.Tommaso)	
LUNEDI SANTO 30 MARZO 2015	Ore 19.30 - 21,30 Confessioni Generali (s.Tommaso)	
MARTEDI SANTO 31 MARZO 2015	Ore 08.00 e 19.00 Santa Messa	
MERCOLEDI SANTO 1° APRILE 2015	Ore 08.00 e 19.00 Santa Messa Ore 17.00 Prove generali per i chierichetti	
GIOVEDI SANTO 2 APRILE 2015 CENA DEL SIGNORE	Ore 10.00 Messa Crismale (Cattedrale Lanciano) Ore 19.00 S.Messa "nella Cena del Signore" (Cappella Musicale s.Tommaso) Ore 21.30 Veglia di adorazione comunitaria	
VENERDI SANTO 3 APRILE 2015 PASSIONE DEL SIGNORE	Ore 09.00 Ufficio delle Letture e Lodi Ore 11.30 Prove generali per i chierichetti Ore 15.00 Azione Liturgica "Passione del Signore" (Cappella Musicale s.Tommaso) Ore 20.00 Processione del Cristo morto e dell'Addolorata	
SABATO SANTO 4 APRILE 2015 SABATO SANTO VEGLIA PASQUALE	Ore 09.00 Ufficio delle Letture e Lodi Ore 10.00 Prove generali per i chierichetti Ore 23.00 Veglia Pasquale nella notte santa (Cappella Musicale s.Tommaso)	
DOMENICA 5 APRILE 2015 PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE	Liturgia: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 Ore 08.30 S. Messa nella Chiesa della Madonna del Carmine Ore 09.30 S. Messa in Cattedrale Ore 11.00 S. Messa Comunitaria parrocchiale (Coro La Vera Gioia) Ore 19.00 S. Messa Solenne (Cappella Musicale s.Tommaso)	

DOMENICA DELLE PALME / B

anno 6° n. 26 del 29 Marzo 2015



## IL MISTERO DELLA CROCE

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta

condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

Attorno al crocifisso vediamo in atto una serie di azioni disumane: che vanno dall'incomprensione, all'indifferenza, alla paura, fino alla violenza e all'odio più efferato, mascherato dietro una correttezza giuridica e legale. Ma emergono anche i segnali di una umanità nuova, che da Gesù è trasmessa a chi sa stargli vicino.

La profezia di Isaia mostra la situazione del giusto perseguitato, che nella fiducia in Dio trova il coraggio di resistere. Può essere letta anche come immagine dell'intero popolo di Dio, esposto per la sua fede agli "insulti e agli sputi". Mostra il punto di rottura di ogni esistenza credente: prima o poi viene il momento di affrontare la prova e la tentazione. Dove si può trovare la forza di resistere? Come evitare la tentazione di fuggire? Gesù, nel suo totale abbandono al Padre, ci mostra la via difficile da seguire, la "porta stretta" attraverso cui passare per entrare nel suo Regno; e ci dona la forza di percorrerla. Simone di Cirene è davanti alla violenza vera: viene costretto forza dai soldati a portare la croce di un uomo che per lui è, presumibilmente, uno sconosciuto; o forse un nome di cui ha sentito parlare. Più che un incontro, è uno scontro con la croce di Gesù. Questo portare la croce sembra troppo casuale, non voluto, privo di significato. Sembrerebbe che Simone, pur portando la croce solo per forza, per costrizione, non abbia più interrotto il rapporto vitale con Cristo. Colui che porta la croce con Gesù diviene padre di figli credenti.

La scena della Passione è molto simile per certi aspetti alla situazione politica, comunicativa, economica, che si sta affermando a livello mondiale. Le decisioni sempre più sono prese da gruppi ristretti; la folla, le masse, rimangono all'oscuro, nonostante l'invadenza dei mezzi di comunicazione, che danno un'apparenza di informazione e di possibilità di controllo. Essi potrebbero forse essere anche strumenti di partecipazione: ma forse è più un'illusione, un contentino, come quando Pilato concede di scegliere tra Gesù e Barabba. La scelta è già scritta, neppure il governatore romano ha il potere di cambiarla. La folla si schiera dalla parte del più forte, o comunque contro chi appare perdente.

## RITI DI INTRODUZIONE

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A. Amen**

**C.** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

## ATTO PENITENZIALE

**C.** Fratelli e sorelle carissimi, chiediamo perdono a Dio dei nostri peccati per i quali Cristo si offrì alla passione e morì sulla croce.

(Breve pausa di silenzio)

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa e supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

**2**

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**A. Amen**

**Signore, pietà ....**

### **COLLETTA**

**C.** O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fà che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio...

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **Prima Lettura**

*Is 50, 4-7*

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.*

#### **Dal libro del profeta Isaìa**

**I**l Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio**

#### **Salmo Responsoriale**

*Dal Salmo 21*

**R/. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R/.**

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

#### **Seconda Lettura**

*Fil 2, 6-11*

*Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.*

#### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

**C**risto Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio**

#### **Canto al Vangelo**

#### **Gloria e lode a te, o Cristo!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

**7**

### **PROFESSIONE DI FEDE**

**CREDO** in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

#### **PREGHIERA DEI FEDELI**

**C.** Cristo Gesù, che ti sei fatto obbediente fino alla morte per donarci la pienezza della vita, ascolta la nostra preghiera, che con fiducia ti rivolgiamo dopo aver meditato sulla tua crocifissione.

**L - Preghiamo insieme e diciamo:**

**R./Cristo, nostra salvezza, ascoltaci.**

Tu, che nella morte in croce hai unito cielo e terra, guarda alla tua Chiesa e donale pace e unità, perché sia segno nel mondo della tua salvezza, **preghiamo**

Tu, che sei venuto per salvare tutti, dagli sfiduciati la forza per superare le difficoltà della vita, il coraggio di affrontare la malattia e la premura della solidarietà a chi sta vicino a chi soffre, **preghiamo**

Tu, che hai sofferto un'ingiusta condanna, dona forza e coraggio a chi lotta per la giustizia e a chi cerca la pace attraverso la riconciliazione e il rifiuto della violenza, **preghiamo**

Tu, che al ladrone pentito hai promesso il paradiso, fa' che tutti i popoli ti possano riconoscere come unico salvatore, **preghiamo**

Tu, che sei venuto a liberarci dal peccato e dalla morte, fa' che tutti noi, riconoscendo le nostre colpe e omissioni, veniamo a te, sorgente del perdono e della vita, **preghiamo**

**C.** O Dio, nostro Padre, che ci hai tanto amato da donare il tuo Figlio unigenito, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per poter partecipare alla gloria della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**A. Amen.**

### **LITURGIA EUCARISTICA**

#### **Sulle offerte**

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

**A. Amen.**

#### **Dopo la Comunione**

O Padre, che ci hai saziati con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fà che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

**A. Amen.**

6

### *Condusero Gesù al luogo del Gòlgota*

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

### *Con lui crocifissero anche due ladroni*

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

### *Ha salvato altri e non può salvare se stesso!*

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

### *Gesù, dando un forte grido, spirò*

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «**Eloì, Eloì, lemà sabactàni?**», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

*(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)*

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

### *Giuseppe fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro*

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

### **Parola del Signore. Lode a te o Cristo**



3

### LA PASSIONE DEL SIGNORE

✠ **Vangelo**

*Mc 14,1-15,47*

### **Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco**

*Cercavano il modo di impadronirsi di lui per ucciderlo*

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

*Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura*

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

*Promisero a Giuda Iscariota di dargli denaro*

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

*Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?*

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

*Uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà*

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

*Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza*

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».



4

*Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai*

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

*Cominciò a sentire paura e angoscia*

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

*Arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta*

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

*Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?*

Conducessero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?»

5

Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

*Non conosco quest'uomo di cui parlate*

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

*Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?*

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.

Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

*Intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo*

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.